

Appassionata arringa dell'on. Iliou ad Atene - Questa sera la sentenza della Corte marziale

In 2^a pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 202

Una copia L. 30 • Arrestata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In VII pagina

Gli interventi nella discussione sul rapporto di Palmiro Togliatti al CC e alla CCC

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 1959

PER EVITARE LA SCONFITTA I DEMOCRISTIANI ED I FASCISTI ATTENTANO ALLE ISTITUZIONI

Gravissimo gesto della D.C. che diserta l'Assemblea per impedire che la Sicilia abbia il proprio governo

La votazione, dichiarata non valida, ha dato 44 voti all'on. Milazzo - Covelli tiene due deputati monarchici lontani dall'Assemblea; il terzo, l'on. Marullo, è stato sospeso dal P.D.I. - Il democristiano Carollo dichiara che è fallito il pateracchio del suo partito con la destra

Confessione di impotenza

I sovversivi di piazza del Gesù hanno dato ieri a Palermo la misura della loro vocazione antiedemocratica. I capi della « Democrazia Cristiana » e i loro alleati fascisti e liberali, battuti dalla scelta degli elettori, hanno cercato in tutti i modi, in un primo momento, di eludere il giudizio popolare, cercando nelle alleanze più vergognose la via per tornare al governo. Quando anche il fascio clerico fascista si è dimostrato impotente e si è profilata la certezza che Milazzo con l'appoggio delle forze popolari sarebbe tornato alla direzione della Regione, i democristiani hanno gettato alle ortiche ogni scrupolo democratico compiendo un atto — l'abbandono della Assemblea per far mancare il numero legale al momento della elezione del governo — che per la gravità della disfatta non ha precedenti.

Per questo non è esagerato parlare oggi di sovversivi, indicando i capi clericali in quanto sabotatori aperti delle istituzioni democristiane, il popolo italiano si è dato con la Resistenza la Costituzione. Che altro significa il tentativo di rispondere al giudizio del corpo elettorale dei deputati, impedendo il funzionamento dell'11 a. Assemblea? Operando perché la Sicilia, visto che non può essere lo Stato pubblico, abbia alcuni governi? Ostacolando la maggioranza che esiste nel diritto di esprimersi legalmente la sua volontà? Tenendo persino i propri deputati fuori dall'aula nel timore che possano votare secondo coscienza?

Questi signori che per anni ci hanno regalato gratuite lezioni di « correttezza democratica », che hanno magnificato il sistema politico della borghesia perché consentisse alle minoranze di diventare maggioranza e viceversa, che hanno criticato ogni sciopero operario ed ogni manifestazione contadina perché « metterebbero in pericolo le istituzioni », si dimostrano ormai pronti ad abbandonare ogni manovra, manipoli a disposizione per trasformare i parlamenti in bivacca ma vogliono egualmente ridurla ad aule sordide e grigie, delegando al questurino e al prete tutto il potere politico.

Il gesto di ieri — testo a preconstituire i motivi per impedire la elezione del governo Milazzo — è tuttavia illegale e destinato ad un probabile fallimento. Ma esso resta ad indicare un gravissimo pericolo per la vita politica italiana: la diserzione dalla Assemblea, regionale da parte del gruppo dc non costituisce infatti solo la prova della involontà antiedemocratica del partito cattolico ma la sua totale obbedienza agli ordini del Vaticano. Obbedienza che giunge ormai ad applicare nello spazio di ventiquattro ore le direttive che comparirono sull'*«Osservatore Romano»* anche quando queste significano insidia aperta alle istituzioni.

Già negli ultimi grandi scioperi gli attenenti ai diritti sindacali da parte del governo dc si erano presentati in modo nuovo, con caratteristiche parafascistiche a negare la funzione stessa del sindacato. Ora la svolta a destra della DC trova la sua definizione anche sul piano politico con l'attentato al funzionamento di una assemblea legislativa del peso di quella siciliana.

A questo punto è necessario che le masse popolari facciano sentire ancora una volta la loro voce a difesa delle libere istituzioni. L'amplesso con le destre, l'ubbidienza ai cardinali e alla Confindustria stanno ormai riducendo la DC ad un partito dove non esiste più neppure la libertà per i propri eletti di assolvere il loro mandato, a cominciare dal diritto di mettere piede alla Assemblea. E' quindi anche il momento della scelta per quella parte della Democrazia cristiana che si preoccupa della situazione e vuole aprire prospettive nuove.



PALERMO — L'Assemblea siciliana durante la seduta di ieri: deserte i banchi della DC (Telefoto)

IL MINISTRO DELLA DIFESA GIUSTIFICA UNA GROTTECA DISCRIMINAZIONE

L'on. Andreotti insulta una dottoressa definendola "spia, perché è comunista"

L'incauto esponente dc. rischia una querela per diffamazione - Alla dottoressa fu inibito, durante una gita collettiva, l'accesso ad un aeroporto

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 21 — Un documento anticonstituzionale che ha suscitato riva ripercussioni negli ambienti universitari padovani è stato firmato dall'on. Andreotti, ministro della Difesa.

Si tratta della risposta scritta alla interrogazione presentata dagli on. Busetto e Ceravolo su un grave episodio di discriminazione politica verificatosi nello scorso maggio all'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, quando da un'unità degli allievi del corso di specialità di medicina legale all'aeroporto di Villafranca per visitare le attrezzature per la valutazione psichiatrica dei piloti, veniva esclusa perché iscritta al PCI la nostra compagna dottoressa Giuliana Fassetta, medico pediatrica.

Il permesso fu dalle autorità militari accordato a condizione del rispetto delle normali cautele per la tutela del segreto militare. Gli organizzatori della visita nel compilare l'elenco dei partecipanti, ritennero opportuno escludere, in relazione alle accennate cautele uno dei frequentatori del corso.

Precisati come sopra i fatti, si è presente che le autorità militari si attennero nella circostanza al loro preciso

dovere di tutelare il segreto militare.

Il documento andreattiano colpisce per la sua assoluta mancanza di sensibilità democratica: quando si sostiene che esistono delle « normali cautele per la tutela del segreto militare » si afferma la sua appartenenza a un partito di sinistra; la tessera del PCI di cui ella si è originariamente dichiarata in possesso. A questa stregua Andreotti, perché vengano compiuti i passi necessari non esclusa una querela per diffamazione.

Infatti che cosa è che differenzia la dottoressa Fassetta dagli altri suoi colleghi specializzandi? Unicamente la sua appartenenza a un partito di sinistra; la tessera del PCI di cui ella si è originariamente dichiarata in possesso. A questa stregua Andreotti, perché altri dirigenti democristiani, confessano di considerare tutti italiani che seguono i partiti di opposizione come delle spie potenziali?

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 21. — I democristiani hanno impedito oggi l'elezione del nuovo presidente del governo regionale, disertando la seduta dell'Assemblea indetta per le 17 del pomeriggio. Per la prima votazione era infatti necessaria la presenza in aula dei due terzi degli eletti. Avrebbero dovuto svolgersi subito dopo altre due votazioni (prima delle successive, per le quali il « quorum » dei due terzi non è più necessario), ma il presidente dell'Assemblea on.le Stagno D'Alembert, con una decisione obiettivamente di partito, ha rinviato la seduta a lunedì prossimo.

Il gesto democristiano è destinato a suscitare enorme clamore. Essa è apparso determinante, innanzitutto, dalla volontà di impedire ai propri deputati di esprimere secondo coscienza il loro voto, dalla paura di andare incontro ad una sconfitta clamorosamente inevitabile e da una esigenza di tenere in extremis per tentare di rimontare la situazione, attraverso nuove pressioni, nuovi ricatti, nuovi interventi delle massime autorità religiose, nuove distribuzioni di denari. Nei disegni dei dirigenti democristiani, inoltre, la diserzione di oggi non sarebbe che la prima manifestazione di un disegno avvenire come obiettivo la paralisi dell'autonomia e, addirittura, lo scioglimento dell'Assemblea regionale. Un segno di grande debolezza, ma anche un moto di brutale franchezza che rivelano quali siano i propositi di tali esponenti clericali e degli ispiratori della destra economica.

La seduta è stata aperta alle ore 17,15 a Sala D'Ercolé, con un quarto d'ora di ritardo. Una folla silenziosa gremita lo spazio riservato al pubblico, ma c'era gente anche fuori dell'aula, per le scale del Palazzo, attorno agli altoparlanti, nelle sedi dei gruppi parlamentari, nella piazza antistante la sede dell'Assemblea. Dieci novanta deputati che compongono il Parlamento siciliano, erano presenti 21 comunisti, 11 socialisti, 9 cristiano sociali, 8 missini, 7 ex missini, Crescimanno, il democristiano De Grazia (che si è dimesso dal suo gruppo), il monarchico Marullo e il socialdemocratico Napoli. Erano assenti 12 liberali e i rimanenti democristiani, che si aggiravano con aria cupa nella sala del Viceré, e i monarchici Pivetti e Paternò di Rocca Romana, i quali, come si è appreso in un secondo tempo, sono stati trattati in un albergo palermitano dall'on. Covelli, giunto a Palermo per tentare di mantenere in piedi l'alleanza clericale-fascista.

Il presidente dell'Assemblea, Stagno D'Alembert, ha dato lettura delle lettere con le quali l'on. Paolo De Grazia (dc) e l'on. Crescimanno (msi) hanno comunicato la loro decisione di abbandonare i rispettivi gruppi e di iscriversi al gruppo misto, quindi ha immediatamente dato inizio alle operazioni di voto. I democristiani, molti dei quali avevano anche firmato il registro delle presenze, non hanno risposto alla chiamata. Gli otto missini si sono astenuti, mentre tutti gli altri 40 hanno espresso il loro voto. Terminata l'operazione, il presidente dell'Assemblea avrebbe voluto considerare nella la votazione e, di conseguenza, non procedere neanche allo scrutinio essenziale presenti in aula soltanto 58 deputati, i quali, secondo le norme di attuazione non costituivano il quorum sufficiente per la elezione del presidente del governo.

Lon. Varvaro (PCI) si è però opposto, richiamandosi all'articolo 9 delle norme di attuazione dello statuto regionale e ha chiesto che lo scrutinio si svolgesse regolarmente. Nel caso contrario, infatti, facendo mancare il quorum i democristiani avrebbero continuato a rendere nulli non solo le elezioni del presidente, ma addirittura gli atti di votazione.

Presidente: L'obiezione che ella fa mi sembra piuttosto importante. Sospendo, perciò, la seduta per consultarmi con i vice-

presidenti Colajanni e Seminara.

CORRAO (Unione cristiano-sociale): Lei non può sospendere la seduta mentre sono in corso le votazioni. Chi custodirà le urne che contengono le schede già votate?

MAJORANA della NIC-CHIARA (Unione cristiano-sociale): Affidiamolo all'on. Covelli che è un maestro in materia di elezioni...

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto la seduta elettorale.

Il presidente dell'Assemblea si è riunito con i due vice-presidenti e ha accolto la richiesta avanzata dall'on. Varvaro. Lo spoglio delle schede è stato portato a termine in breve tempo: 44 voti sono andati all'onorevole Stagno, due schede (presumibilmente quelle di Milazzo e di Covelli) sono risultate bianche; gli otto missini si sono astenuti. Dopo avere proclamato i risultati della prima votazione, ci si attendeva una nuova votazione, ma, all'improvviso, il presidente Stagno D'Alembert ha tolto



Maria Grazia Spina, compiendo a ritroso il cammino di tante giovani attrici, dalla TV è passata al cinema, Sta lavorando ne «I cosacchi» al fianco di John Barrymore Jr.

ECCO L'ASIA SOCIALISTA: IL NOSTRO REPORTAGE SULLA CINA E IL VIET-NAM

Le Comuni comprendono in germe le funzioni della società comunista?

La tradizione comunistica del mondo contadino cinese - Dalla Rivoluzione del '49 ad oggi le campagne cinesi hanno attraversato una profondissima evoluzione - L'esempio sovietico - Parole d'ordine troppo generiche

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO
DALLA CINA, luglio.

Quando cominciarono a nascere le Comuni in Cina non si chiamavano ancora Comuni del Popolo, così come si chiamano oggi. Ebbero altri nomi, diversi da località e località, proprio in genere della fantasia popolare: colossi, fattorie collettive, colonie comunistiche e così via. In quella disparità di definizioni si rifletteva tutta la diversità del movimento, il suo carattere disperso e diseguale, ancora dominato dai elementi di spontaneità. Solo a qualche mese da queste prime manifestazioni, una volta che furono studiate e capite quelle esperienze ancora discordanti, il partito comunista scelse l'agosto dell'anno scorso le direzioni della terra effettuate con la riforma agraria si era passati ai primi gruppi di mutuo aiuto fra i contadini,

scelse quello che sembrò più adatto e più preciso. La decisione del partito susseguì una specie di grande fiammata per tutto il paese, tanto che in meno di due mesi l'intera Cina si coprì di Comuni del popolo. In questa diffusione così rapida ebbe certamente un peso l'autorità dei comunisti cinesi tra le masse. Ma da sola essa non avrebbe bastato, se le Comuni non fossero state originate innanzitutto dal mondo contadino, erazione dello stesso mondo. Il partito comunista nell'agosto dell'anno scorso prese risolutamente la direzione della terra effettuata con la riforma agraria si era passati ai primi gruppi di mutuo aiuto fra i contadini,

poi a cooperative di tipo elementare e infine a quelle di tipo superiore, dove già ogni componente riceveva soltanto quello che si era guadagnato col suo lavoro. Tali cooperative erano però relativamente piccole — in media circa duecento famiglie — con poche e poveri mezzi. Ormai in tutti i paesi socialisti, sia pure che la collettivizzazione si afferma nelle campagne, si manifesta anche una certa tendenza nelle cooperative a trovare tra loro alcune forme di collegamento o addirittura di unione. Nell'URSS, ad esempio, si è andati dalle vecchie Stazioni di macchine e trattori sino alle moderne vere e proprie intercooperative e alle discussioni sulla possibilità di dar vita a delle federazioni di colonie. In altre forme qualcosa di analogo accade in Bulgaria. In Cina quella stessa tendenza si è rivelata in modo più preciso

ed ha portato a risultati nuovi, più radicali. Motivi diversi — io credo — spiegano questo fenomeno. Innanzitutto, la forte densità della popolazione sulla terra e la necessità di un suo impiego più produttivo, non limitato ai tradizionali lavori campesini, attuati secondo vecchi metodi. Quindi, l'estigenza di imprese di tipo cooperativo, sia pure che la collettivizzazione si afferma nelle campagne, si manifesta anche una certa tendenza nelle cooperative a trovare tra loro alcune forme di collegamento o addirittura di unione. Nell'URSS, ad esempio, si è andati dalle vecchie Stazioni di macchine e trattori sino alle moderne vere e proprie intercooperative e alle discussioni sulla possibilità di dar vita a delle federazioni di colonie. In altre forme qualcosa di analogo accade in Bulgaria. In Cina quella stessa tendenza si è rivelata in modo più preciso

isolata, capace di rispondere anche alle esigenze della motorizzazione di massa. Nel modo impetuoso come si sviluppa, il movimento delle Comuni dovrebbe inevitabilmente denunciare negli inizi anche qualche sbavatura, qualche eccesso, che non ne alterano però il significato e il valore generale. La cosa non può meritare più, sia pure che la collettivizzazione si afferma nelle campagne, si manifesta anche una certa tendenza nelle cooperative a trovare tra loro alcune forme di collegamento o addirittura di unione. Nell'URSS, ad esempio, si è andati dalle vecchie Stazioni di macchine e trattori sino alle moderne vere e proprie intercooperative e alle discussioni sulla possibilità di dar vita a delle federazioni di colonie. In altre forme qualcosa di analogo accade in Bulgaria. In Cina quella stessa tendenza si è rivelata in modo più preciso

tuita e si cerca di collegare anche questa al rendimento e al lavoro di ognuno. Il principio per cui ognuno deve ricevere secondo il proprio lavoro resta più che mai valido; è una necessità del socialismo ed una spinta a progredire.

Diversi livelli

La tendenza egualitaria si manifestò nell'interno delle Comuni con un certo livellamento fra brigata e brigata, cioè fra le ex-cooperative che nella Comune si erano fuse. Al momento di confluire nel nuovo organismo queste non erano tutte sullo stesso livello; alcune producevano di più, altre di meno, alcune erano più ricche e altre più povere. Tali differenze non scomparirono con la fusione. Dure ad ognuna — e quindi ai loro membri — nella stessa misura era attualmente prematuro perché giustificare in sostanza l'unificazione nei contadini cinesi proprio per la miseria in cui essi hanno sempre vissuto. Essa si è manifestata — dovera dire il ministro dell'agricoltura — all'inizio di tutte le successive riforme attuate dal potere rivoluzionario. (Così, l'anno scorso, introdotto la alimentazione gratuita nelle Comuni, vi fu l'impulso a spegnere subito una fame secolare, a mangiare quanto si poteva, sino a sazietà, tanto da consumare troppo rapidamente il prodotto e da creare in seguito qualche difficoltà negli approvvigionamenti). Quella spinta egualitaria è però prematuro per una società comunista e dannosa perché riduce lo stimolo individuale; quindi dovete essere rapidamente corretta.

Organismi socialisti

Le Comuni — dichiarano categoricamente i compagni cinesi — non sono il comunismo; sono un'organizzazione socialistica. Il comunismo può essere solo il risultato di una lunga evoluzione di scatti naturali. Dissodare grandi estensioni di nuove terre, d'altro canale, non è ancora possibile perché mancano i potenti strumenti tecnici necessari. Per far crescere la produzione è indispensabile quindi aumentare il rendimento. Questo è possibile, grazie a mezzi relativamente semplici che suppliscono alla povertà e arretratezza dei vecchi strumenti e metodi di lavoro. Sono stati così elaborati e consigliati ai contadini cinque anni otto regole agrotecniche che non richiedono grandi mezzi, ma che nelle condizioni di quel paese come dell'Asia in generale danno grandi risultati: cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagnare tutta quella evoluzione e che potrà anche avere una sua funzione nella società comunitaria, di cui già contiene in germe, come sembra accadere nelle strutture socialistiche, qualche elemento e qualche premessa. Ma esse restano oggi socialiste per il loro carattere e lo spirito, danno grandi risultati, cultura più profonda, semini più selezionati, irrigazione, lotta contro i parassiti, impiego di concimi, piantagioni più fitte, così via.

Perché stiano efficaci queste regole non può combinarle fra loro: non si può fare una coltivazione più intensiva se non si porta sui campi più acqua, più concime; non si può arare più profondo se non si migliorano gli aratri. Occorre quindi scavare più canali, capaci di servire più di una piana e per giungere direttamente ai contadini, e perciò anche a mezzo industriale.

Le Comuni sono un organismo che potrà probabilmente accompagn

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

URBANISTICA A « RUOTA LIBERA »

Niente scuola al Tuscolano per un "errore" del Comune

Permessa la costruzione di un villino che impedisce la realizzazione dell'Istituto tecnico della Provincia

Le incredibili vicende urbanistiche delle nostre città si sono arricchite di una nuova grottesca fresca fresa da quel pozzo di sorprese che è la Ripartizione urbanistica del Comune. Dopo aver preso in giro (non esageriamo purtroppo) per mesi l'amministrazione provinciale, che sollecitava il rilascio della licenza di costruzione dell'Istituto tecnico al Tuscolano, gli uffici della nominata Ripartizione hanno finalmente compreso di non poterla ribattezzare perché «per un errore tecnico» avevano in precedenza permesso la costruzione di un villino privato che interferisce non solo con l'area contigua di proprietà della Amministrazione (e sulla quale dovrebbe sorgere l'Istituto), ma contrasta perfino con il piano particolareggiato.

Vediamo, come si vede nel riporto dell'assurdo, nel bel mezzo delle situazioni care alle commedie degli equivoci, in cui le matasse si intrecciano, quando il piano prevedeva una strada. Ora l'amministrazione provinciale ha deciso di abbandonare un progetto che ha ottenuto anche il benestare dello ufficio tecnico del comune, tutt'al più potrebbe costruire quattro metri più indietro, mandando con ogni probabilità a gallone all'aria il progetto stesso.

A questo punto che cosa si deve fare? Non sapiamo se il fatto che il Comune avesse voluto stabilire la situazione prevista dal piano particolareggiato, e permettere la costruzione dell'Istituto tecnico secondo il progetto già approvato, dovrebbe far denunciare il villino a quattro piani e paragonare i danni al proprietario.

Comunque, sia questa l'unica soluzione, oppure sia possibile una sanatoria, sia al Comune che ha combinato un progetto diverso, sia alla Provincia perché che, quanto d'avenuto, legittima ogni sospetto sulla disorganizzazione degli uffici comunali, che si ignorano a vicenda fino al punto di autorizzare progetti contrastanti uno con l'altro.

Questo istruttivo episodio, uscito dal silenzio che lo avvolgeva per merito di una interrogazione del compagno PERRONE, discusso nella seduta dei verti del Consiglio provinciale, è stato della risposta dell'assessore ADDAMIANO e delle successive notizie fornite dal presidente BRUNO. Si è appreso così che quando il Comune ha approvato il progetto della Provincia, già il signor Russo aveva ottenuto l'autorizzazione a costruire, e quando lo ufficio tecnico capitoline si è trovato di fronte a dati a monito di qualcosa - alla domanda per il rilascio della licenza necessaria per costruire la scuola, non ha saputo far altro che prendere tempo, rinviando l'ingegnere capo della Provincia che ne sollecitava il rilascio, con l'assicurazione che sarebbe stata rilasciata, fra qualche giorno, oppure nella settimana che veniva.

Solo la settimana scorsa si sono decisi a dire la verità e a svelare l'imbroglio. Intanto, i mesi sono trascorsi, non solo invano, ma in questo caso, rimane tutto in discussione. Il risultato è che la Provincia non può iniziare ancora la costruzione di un edificio scolastico in una zona come il Tuscolano dove si rende estremamente necessario e per il quale, a prezzo di faticose ricerche, era stata ripetuta l'area fin dal 1957.

Il compagno Perna, di fronte alla gravità delle notizie fornite al Consiglio dall'assessore Addamiano e dal Presidente Bruno, ha deciso di presentare un motivo di protesta per la situazione paradossale generata dal comportamento deprezzabile

Cronaca di Roma

GRAVI SVILUPPI DELL'ODIOSO EPISODIO DI CLERICALISMO

Incredibile impugnazione del P. M. contro l'ordinanza che restituisce alla madre le figlie bloccate in convento

La signora Ippoliti verrebbe tacciata di «immoralità», malgrado si sia regolarmente risposata dopo la morte del marito - Il cardinale Mimmi costretto a sospendere la consacrazione delle due minorenni - Il ricorso alla Corte d'Appello perché sia eseguito il provvedimento del magistrato



Viviana ed Anna in una foto di dieci anni fa ad Anzio, durante l'unica vacanza balneare della loro vita dopo il ricovero in convento

La vicenda della signora Maria Celeste Ippoliti, la donna che non riesce ad ottenerne le figlie bloccate in un convento di Monterotondo malgrado una ordinanza del Tribunale dei minorenni, assume sempre più le fosche tinte del clericalismo più fanatico e intolerabile.

In luogo dell'attesa esecuzione del provvedimento, il ricorso della madre, mosso con l'intervento della polizia per costituire le monache a rispettare la volontà del magistrato, si è appreso che l'ordinanza è stata impugnata dal pubblico ministero. Ciò che appare più grave e quasi incredibile sono i motivi di tale impugnazione: secondo le accuse infatti posto che al solito nessuna notizia ufficiale è stata diramata, la signora Ippoliti verrebbe tacata ancora una volta di «immoralità» in quanto dopo la separazione consensuale dal marito avrebbe convissuto con un altro uomo, Sengio, il quale il concubino, deceduto, la donna si è regolarmente risposata con la stessa persona insieme alla quale già viveva inizialmente.

Frattanto, Maria Celeste Ippoliti ha saputo finalmente e solo per via indiretta - che le figlie Viviana di 19 anni e Anna di 17 non hanno preso il velo domenica scorso, come era stato stabilito. Gli organi di stampa sono stati informati che la donna, in tenero conto sia della legge italiana che della opposizione della madre, manifestata per iscritto alle suore e ai vescovi di Monterotondo e di Albano, sia della vasta eco di indignazione e in scandalo suscitata dall'episodio.

Il cardinale Mimmi avrebbe dovuto intervenire alla Conferenza delle giovinette in difesa della legge, che la vestizione delle due minorenni sia sposata fino a quando la posizione delle giovinette rispetto alla legge italiana non sarà chiarita. Sembra questa la prima occasione, nella vicenda di Viviana e di Anna Pietrantoni, in cui il clero si ricorda dell'esistenza e della sovrattività delle norme sancite dalla Stato.

Vediamo ora lo svolgimento dei fatti nelle ultime ventiquattr'ore. Abbiamo già riferito che la signora Ippoliti si era incontrata con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Raffaele Vescichelli, per protestare energicamente contro il rifiuto delle suore Catechistiche del Cuore Immacolato, in particolare della superiora, Enrica Gangi, di consegnare alla disposizione del magistrato di consegnare per tre mesi le giovinette alla madre. Secondo quanto la donna ha dichiarato il dott. Vescichelli l'aveva invitata a sporgere una denuncia segnalando anche il mancato intervento del Commissario di Monterotondo. La denuncia è stata infatti subito presentata per sette persone contro la madre.

Il finanziamento di detta somma potrebbe essere accordato dalla Cassa D.D.P.P. allo ordinario tasso del 5,80 per cento, costicché la quota di ammortamento e calcolo dell'interessore, che pure si deve sottrarre lo stesso ECA, anche per chi ha già studiato, in tutti i dettagli, il piano finanziario e redatto il relativo progetto di costruzione, sarebbe di appena l'1,80 per cento, somma facilmente reperibile dalle pigioni, sia pure necessariamente moderate, della casa da dare al figlio, senza tetto, rimanendo invece a carico dello Stato, in virtù della sua richiamata legge. L'affitto 4 per cento per 35 anni.

Che cosa si attende dunque? Non sappiamo quanto carte bollate occorrono per giungere fin sul tavolo del ministro. È un aspetto ignorato della questione. Stato di fatto che due anni (ripetiamo due anni), la stragrande maggioranza delle donne della guerra, 1500 persone solo, sono state costrette a vivere in condizioni di incubo, in un ambiente di incubo, un prolungamento innumerevole e inimmaginabile del periodo bellico.

Decise e amarezzata, la signora ha poi appreso il nuovo particolare che più di un altro, altro soggetto segretario, il pubblico ministero avrebbe impugnato l'ordinanza che stabilisce la consegna delle fanciulle alla madre per tre mesi.

L'episodio, che non può non suscitare inquietudine per la tutela dei poteri dello Stato in caso di conflitto con un qualsiasi organo religioso, merita di essere illustrato con un pezzo.

Allorché il Tribunale dei minorenni adottò la decisione di trasmettere la decisione al pubblico ministero fu di opinione contraria, e l'opposizione, riportata negli atti, « poiché non risultano cessati i motivi



La signora Maria Celeste Ippoliti insieme alle figlie Viviana quando la piccola ricevette la prima comunione

che hanno determinato il prorogamento di allontanamento delle minori le quali sono contrarie all'ordinanza, il magistrato ha deciso di sospendere la cessione, fino al 15 luglio scorso.

Si badi agli argomenti della opposizione. In primo luogo ci sarebbe un rifiuto delle giovinette, assurdo, incredibile, di sumano perfino. Chi può allontanare il sospetto più che legittimo, di una pressione morale, di una condanna? Comunque questa ragione (ed è un controsenso chiamarla così) poteva ancora essere invocata nel 1956. Ma il signor Stefano Pietrantoni è deceduto appunto tre anni fa e la donna si è rispacciata con tutti i crismi della legalità. Quindi condannata moralmente, per forza, dal cardinale. Cioè nonostante tutti gli statuti civili — l'annullamento perfino di un matrimonio sbagliato —.

Il cardinale Mimmi, che avrebbe condannata per aver vissuto «more uxorio» con un uomo E così'altro avrebbe potuto fare in un paese che, per supino ossequio al cardinale, non ha mai sentito parlare di tutti gli statuti civili — l'annullamento perfino di un matrimonio sbagliato? Comunque questa ragione (ed è un controsenso chiamarla così) poteva ancora essere invocata nel 1956. Ma il signor Stefano Pietrantoni è deceduto appunto tre anni fa e la donna si è rispacciata con tutti i crismi della legalità. Quindi condannata moralmente, per forza, dal cardinale. Cioè nonostante tutti gli statuti civili — l'annullamento perfino di un matrimonio sbagliato —.

Il quinto ladro che partecipò al furto delle pellicce, per un valore di 30 milioni di lire, ai danni della ditta della signora Rivai, di Cossia, in Bologna, in via Farini, 10, è stato arrestato dai carabinieri nel Nucleo investigativo di Roma. E' il ventinovenne Armando Garibaldi, abitante nella capitale, in via Cirmaria 39. Gli altri quattro ladri erano stati catturati dalla Squadra Mobile.

Oggi la donna, assistita dal suo legale prof. Tassi, si rivelerà alla sezione speciale della Corte d'Appello per i minorenni affinché sia convolata l'ordinanza del Tribunale. A tale organo infatti spetta la valutazione degli argomenti opposti dal pubblico ministero.

Due truffatori a Regina Coeli

La polizia ha arrestato Giorgio Campagnoli di 27 anni, abitante in via Plinio 7, e Stefano Cusmano di 26 anni, a Roma senza fissa dimora, responsabili di furto per vari milioni compiuto ai danni dello orologio Giuseppe Macrastoni, dei negozianti Ettore D'Angel e Gaetano Valentino e di altri commercianti. Per correttezza, è finita alla Mantellato la 32enne Elena De Santis, dimorante in via Plinio 27. Per ricettazione, è stato denunciato a piede libero Gino Menghetti, domiciliato in via della Vaschetta 13.

Un ladro di pellicce arrestato dai CC.

Il quinto ladro che partecipò al furto delle pellicce, per un valore di 30 milioni di lire, ai danni della ditta della signora Rivai, di Cossia, in Bologna, in via Farini, 10, è stato arrestato dai carabinieri nel Nucleo investigativo di Roma. E' il ventinovenne Armando Garibaldi, abitante nella capitale, in via Cirmaria 39. Gli altri quattro ladri erano stati catturati dalla Squadra Mobile.

Il Comune risponde

Provvedimenti per il traffico

In via dei Portoghesi il divieto permanente di sosta sul lato destro del tratto tra via della Scrofa e via dell'Orso è stato limitato al solo tratto compreso tra il numero civico 3 e via dell'Orso. La sosta è consentita ai giorni alterni su ambo i lati di via Sistina nel tratto compreso tra Piazza Triunfo dei Monti e Piazza Barberini, e di via Merulana nel tratto che va da Piazza S. Maria Maggiore a piazza S. Giovanni. Il divieto di sosta esistente ai giorni alterni su ambo i lati di via Sistina nel tratto compreso tra Piazza Triunfo dei Monti e Piazza Barberini, e di via Merulana nel tratto che va da Piazza S. Maria Maggiore a piazza S. Giovanni, è stato abbrogato.

Quali argomenti? Argomenti di fatto o di diritto? Vorremmo conoscerli e convincerci che essi esistono e sono validi.

Vorremmo poter scrivere domani, che le nostre perplessità non avevano ragione d'essere perché il Tribunale per i minorenni, malgrado la prudenza e l'oculatezza con la quale la signora Ippoliti, separata dalla moglie, ha deciso di sostenere la cessione delle fanciulle alla madre per tre mesi.

Vorremmo poter scrivere domani, che le nostre perplessità non avevano ragione d'essere perché il Tribunale per i minorenni, malgrado la prudenza e l'oculatezza con la quale la signora Ippoliti, separata dalla moglie, ha deciso di sostenere la cessione delle fanciulle alla madre per tre mesi.

Vorremmo poter scrivere domani, che la nostra perplessità non avevano ragione d'essere perché il Tribunale per i minorenni, malgrado la prudenza e l'oculatezza con la quale la signora Ippoliti, separata dalla moglie, ha deciso di sostenere la cessione delle fanciulle alla madre per tre mesi.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi: è deceduto il direttore generale dell'INAIL, Luigi Giorgio Martini. Nato il 24 luglio 1896 a Revò in provincia di Trento, era stato nominato direttore generale dell'INAIL il 15 aprile, dopo aver ricoperto per 40 anni di servizio, interamente dedicati all'INAIL, tutta la carriera amministrativa fino al grado massimo di ispettore generale.

Morto il direttore generale dell'INAIL

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi: è deceduto il direttore generale dell'INAIL, Luigi Giorgio Martini. Nato il 24 luglio 1896 a Revò in provincia di Trento, era stato nominato direttore generale dell'INAIL il 15 aprile, dopo aver ricoperto per 40 anni di servizio, interamente dedicati all'INAIL, tutta la carriera amministrativa fino al grado massimo di ispettore generale.

Avv. VINCENZO SUMMA

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del

20 e 50%
sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
ROMA - Via Condotti, 12

Gang contrabbandiera inventata da 2 truffatori

«Tom il tunisino» e il «cinese» - Dagli orologi alla cocaina - Una donna in abiti maschili e un uomo fantasioso



Aldo Cesari Maria Basile

La Squadra mobile ha tratto in arresto due truffatori che, spacciandosi per contrabbandieri, avevano raggiunto numerosi compromessi.

Allo scadere di un mese di gestione, i due contrabbandieri — un uomo e una donna da nome travestiti — erano stati catturati dalla polizia, insieme a un'altra coppia, Giacomo Intimo e Maria Regano: costoro erano riusciti a far credere ai due truffatori che la signora era stata rapita e che i suoi quantitativi di sigarette, orologi, brillanti, erano stati rubati.

In seguito a laboriosa indagine, il duetto venne identificato per Aldo Cesari di 52 anni, residente a Pieve Bovalino, e per Maria Basile di 36 anni, residente a Frascati. Entrambi sono stati arre-

stati per il reato di contrabbando, e sono stati condannati a due anni di reclusione.

Prima dell'inizio della procedura, i due truffatori, a nome di Cesari e Basile, hanno dichiarato di far parte di una associazione di contrabbandieri facente capo a Tom il tunisino - e ad un cinese residente a Tunisi - Giacomo Intimo, imputato di aver ucciso la propria moglie Maria Regano: costui è stato condannato a sedici anni di reclusione.

Verso la mezzanotte del 9 aprile scorso l'Intimo fermò un agente di P. S. del quartiere Prati dicendosi: « Arrestatemi: ho ucciso mia moglie ». Tradotto al Commissariato di Torpignattara, il tunisino declinò le proprie generalità e affermò di essere stato colpito da tbc pochi mesi dopo il matrimonio e che la moglie gli aveva rimproverato continuamente il suo stato di salute e l'incapacità di provvedere al sostentamento di lei.

Dagli interrogatori delle per-

sone i cui nomi risultavano sui documenti, e dalle informazioni giunte dalle varie que-

sti, si è potuto accettare che le due truffatrici avevano inventato l'esistenza dell'organizzazione contrabbandiera.

Infatti, avevano preso contatto con molte persone di fatto per avere la possibilità di far avere le merci, soprattutto sigarette, di qualità, a basso prezzo: i due truffatori, infatti, avevano comprato le sigarette a un prezzo ridotto, con questo sistema erano riusciti a far guadagnare invenzione somme

estreme, si è potuto accettare che le due truffatrici avevano inventato l'esistenza dell'organizzazione contrabbandiera.

Per la sventura di unirsi in matrimonio, per il rito di controllo, avevano affrontato uno scalpello colpendola più volte. Poi, gettata l'arma, era fuggito per contraddirlo. Quando colpì, l'Intimo non sapeva quello che faceva.

La Corte, dopo un'ora di camere di consiglio, ha dichiarato Giacomo Intimo colpevole di uxoricidio e, con la concessione delle attenuanti generali e affermato di essere stato colpito da tbc pochi mesi dopo il matrimonio e che la moglie gli aveva rimproverato continuamente il suo stato di salute e l'incapacità di provvedere al sostentamento di lei.

E' seguita l'arranca del difensore, avv. Rinaldo Taddei,

che ha messo in luce le carenze fisiche e psichiche che hanno influito

GRAVE DICHIARAZIONE DELLA FIGLIA SULLA MORTE DI JOLANDA PASSANISI AL REGINA ELENA

Il medico di guardia si allontanò due ore prima che la donna morisse

Le ore disperate dei parenti accanto alla donna colpita dalla crisi dopo l'intervento chirurgico — A colloquio con i familiari della defunta

Abbiamo potuto ricostruire, parlando con i familiari della signora Sebastiana Jolanda Passanisi Di Lorenzo morta in una corsa della clinica Regina Elena, le loro ore disperate durante la tragica notte tra il 9 e il 10 luglio. Ed è riemersa l'importante disorganizzazione dell'ospedale creato per lo studio e la cura dei tumori.

Era circa le due del mattino — ci ha detto la moravissima Grazia, figlia della povera Jolanda —. Avevo incontrato poco prima il medico di guardia. Gli domandai: «Dottore ci sono speranza?». Mi rispose: «Nella mia, adesso non posso dirgli nulla». Poi si accese un sacerdote. Stette accanto al letto della moribonda un po'. Quando scomparve, telefonò a marito E vennero tutti, padri e figli, un quarto d'ora dopo lo chiedero un par-

to. Vedete un movimento strano — ha detto la sorella della defunta.

Arrestata l'attrice Huguette Mercier

Il dirigente del Commissariato di Ostia Lido ha dichiarato in arresto e trasferito al carcere delle Mantellate l'attrice francese Huguette Mercier di anni 22, responsabile di ubriachezza grave.

L'attrice, che non è nuova a questo genere di imprese, ha scatenato in compagnia di due amici: si era recata in una trattoria a Casal Polacco, ove giun-

geva già in stato di ebbrezza alcolica. Ella, dopo aver colpito con la borsa un cameriere, si tolse le scarpe gettandole a mezzo della pista da ballo. Subito dopo, fuggiva scalza e veniva raggiunta e arrestata dalla polizia.

La signora Giuseppina Moneta, che ha assistito alla morte della sorella Jolanda,

g. 1

fermire, il solo che rimase più calmo, che cosa si poteva fare. Mi si rispondé solo con parole estremamente incoraggiante. Ma mi domando: fu forse tardivo l'attento per mia sorella? Che posso dire... Io non lo so...».

In via delle Spighe, a Centocelle, dove abitava il marito Amelio e i cinque figli Giacomo, Eduardino, Antonio, Rosario e Cesare, padrone di un ristorante a lungo con loro. E abbiam annotato la grava dichiarazione della figlia maggiore della defunta.

Torna in piena luce la disorganizzazione del Regina Elena.

Una indiscrezione da noi riferita circa l'assenza del medico di guardia nella notte ultima, ore 22, della paziente ha trovato piena conferma: la moglie di Giacomo, insomma, è stata lasciata ininterrotta, appena a muro di silenzio dietro il quale l'amministrazione dello importante ospedale continua a trincerarsi.

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco». Poco dopo si è occupato dell'adempimento. Poi si è allontanato. Non si fece più vedere. Mio madre morì alle quattro meno venti».

Questa testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco».

«Questo testimonianza conferma pienamente una delle prime voci — da noi intercettate. Il medico di guardia, adesso non posso dirgli nulla. So che c'è più pregioco

Gli avvenimenti sportivi

SCHERMA

AI MONDIALI DI BUDAPEST

Soltanto due "azzurri" in semifinale nella spada

Sono Tassanini e Delfino - Eliminati Mangiarotti, Bertinetto, Saccaro e Pellegatta

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 21. — Delfino e Tassanini sono entrati in semifinali della spada, uno dei quattro di spada, unici due superstiti della pattuglia azzurra che stamane ha dato avvio alle prove dopo la giornata di riposo. Contro le previsioni, Mangiarotti e Bertinetto non sono riusciti a superare nemmeno le prime eliminatorie. Mangiarotti pur conquistando tre vittorie è stato costretto

a sostenere uno spareggio con il sovietico Habarov e il cecoslovacco Cvirny, perdendo la finale per due gol in più. Bertinetto, comunque, apparso sotto forma di gimpone, ha ottenuto una sola vittoria, contro Westman ed è stato quindi eliminato in un girono dove era nettamente il più forte. Saccaro, Delfino, Tassanini e Pellegatta hanno compiuto passi da giganti negli ottagioni di gialle disputati nel pomeriggio.

In queste prove Saccaro è stato nettamente battuto nello sparring con il belga Achtein, dopo avere ottenuto due vittorie, una contro il portoghesio Gomes, l'altra contro lo stesso Achtein che poi divenne eliminato.

Solo Delfino, Pellegatta e Tassanini sono riusciti quindi a qualificarsi per i quarti di finale. Ma qui Pellegatta è stato eliminato nei gironi A insieme al francese Quermyer e al belga Branger, mentre il girono C-D Delfino ha trionfato ottenendo quattro vittorie su cinque come Tassanini nel girono C-C che ha vinto anche lui con quattro vittorie.

In conclusione per le semifinali di domani mattina si sono qualificati quattro azzurri, due italiani (Delfino e Tassanini), un ungherese, un inglese (il campione del mondo di fioretto Jay), uno svedese, due polacchi e un francese.

Delfino e Tassanini hanno dimostrato ottima forma e hanno tenuta. Se la fortuna li assisterebbe potrebbero guadagnarsi domani l'ingresso in finale e allora si vedrà, considerando che per la strada si sono perduti spadisti di valore come Mangiarotti, Saccaro e Bertinetto, da parte italiana Giacomo Hirsch, ex campione del mondo di fioretto, Teofrast Gabor e Baranyi per citare solo i migliori.

REMO GHERARDI

Pinardi all'Udinese e Moltrasio al Bellinzona

Come da comunicato da parte del Lazio, Pinardi e Moltrasio all'Udinese. Le trattative sono state concluse nella giornata di ieri dal presidente Silvano Bruson. Il nuovo allenatore del Milan ha concluso, sempre vero, la trattativa per la sua successore dal Bellinzona. E' stato, pur confermando che molto probabilmente il terzino Moltrasio verrà ceduto al Genoa, che si può dire una vera e propria "casa per destinazione ancora ignota" e l'altra oltremare Del Gratto.

La decisione del CIO che rende giustizia ad un popolo di 600 milioni di uomini e distrugge finalmente l'escuria finzione della cosiddetta "Città olimpionista", finita tenuta sui piedi dagli americani (nel CIO come più in generale nell'ONU) nel quadro della guerra fredda, non è stata mai dispetta dal Dipartimento di Stato USA che da quel giorno ha messo in atto ogni pressione per costringere Brundage a spiegare il Comitato Internazionale a rivedere la posizione assunta.

All'inizio Brundage ha reagito dignitosamente sostenendo che la decisione, presa a larga maggioranza dai rappresentanti di 41 paesi su 48 presenti alla seduta del CIO, andava rispettata e difesa. Del resto il CIO è stato più abbastanza generoso con il famoso Comitato Olimpico Francese aperto, la porta sotto il nome di Comitato Olimpico di Formosa.

Oggi a distanza di poco più di un mese Brundage chiuso il capo di fronte alle pressioni del Dipartimento arrivando a proporre egli stesso la riammissione del rappresentante del Jantocel. La decisione in apparenza decisiva dell'assembramento internazionale che egli presiede. Non solo, ma il signor Brundage è arrivato al punto di accentuare il carattere provocatorio della posizione assunta dal Dipartimento di Stato annunciando la sua decisione alla fine dell'incontro USA-Urss di atletica a Filadelfia, ben sapendo che la decisione del CIO era venuta a proposta della Unione Sovietica.

Così stando le cose la conclusione non può essere che una: un presidente che non sente il dovere di difendere in fondo una decisione presa democraticamente dallo organismo che egli presiede non è più degno di restare al suo posto. Se ne vuole dire qualche ragione, lo ha detto se stessi il compito di far rispettare le decisioni prese dalla maggioranza. A difendere la serietà del Comitato Olimpico Internazionale, ce lo auguriamo, penseranno i suoi membri ribadendo con fermezza la posizione già assunta.

NEL CORSO DI GIAPPONE-U.S.A. DI NUOTO

«Mondiale» degli U.S.A. nella staffetta 4x100 s.l.

TOKIO, 21. — Nel corso della seconda giornata dell'incontro U.S.A.-Giappone, il CIO, è stato battuto il record mondiale della staffetta 4x100 metri stile libero con tempo di 3'47"10 dalla formazione USA di Follett, Larson, Farrell e Akire. Il primo precedente, appartenuta all'Australia, con 3'51"100. Nella staffetta 4x100 s.l. Yamanaka e l'americano Follett partivano in prima frazione. Al 50 metri Follett virava per primo con una buona marcia, ma negli ultimi 50 metri Yamanaka superava l'americano per terminare con 1'10 di vantaggio. In seconda frazione, Follett e Larson facevano insieme in 1'53"50, poi Farrell prendeva una lunghezza e mezza di vantaggio su Kenjo in 1'56". Nella terza frazione l'americano Akire aumentava lo scarto e terminava con tre lunghezze su Ishihara in 3'44"3 che costituivano pertanto il nuovo record mondiale della specialità.

SPORT FLASH

NEW YORK 21 — Nel trattori erano le 10 città in cui i campionati mondiali di polo, in programma a Città del Capo, si svolgeranno quest'anno. I campionati degli organizzatori americani. Le gare finali per il polo a due si svolgeranno sulla pista olimpica di polo ed i campionati di polo a quattro tra il 10 ed il 31 gennaio 1960.

CORTINA D'AMPEZZO, 21. — A seguito di numerosi contatti e state fissato il calendario del campionato mondiale di bob, in programma a Cortina d'Ampezzo, dove si svolgeranno le gare finali degli organizzatori americani. Le gare finali per il bob a due si svolgeranno sulla pista olimpica di bob ed i campionati di bob a quattro tra il 10 ed il 31 gennaio 1960.

ANVERSA, 21. — Fausto Coppi si è piazzato settimo, con un punto, nella classifica della corsa individuale sui 20 chilometri, una delle quattro prove delle olimpiadi di Atene, con i solisti feriti sera ad Anversa. La prova è stata vinta dal belga Ryk Van Looy.

Primi nelle altre prove sono stati: nella velocità il francese Rouvoux (tempo negli ultimi 200 metri 11"3), nella gara su pista (tempo 1'08"2) il tedesco Martsch (tempo 10"8), nella medaglia d'oro (distretto motori 1'10"2) Schutte (Olanda) in 1'14"2.

Tempo duro per gli arbitri. A pochi giorni dal c'è ritrovamento di Guarascielli dalla "rosa" della CAN, è ora la volta del francese Groppi, nato in Italia per gli incidenti verificatisi nel corso di Torino-Milan e Lazio-

RADIATO GROPPI



Juventus disputata sotto la sua direzione, ad essere colpito da severi provvedimenti disciplinari. Giungendo in conseguenza dei gravi errori commessi nelle due partite -- a quanto si apprezzano da Parigi -- Groppi è stato suspenso per 6 mesi e radiato dalla lista degli arbitri internazionali (cosicché non lo vedremo più in Italia).

Il belga che si è ritrovato giorni fa a Cortina d'Ampezzo, dove si è svolta la seduta prima di questa apertura e significativa sconfessione francese di Groppi, la CAF italiana ha deciso di non fare nulla per il belga.

Le gare finali di bob a due si svolgeranno sulla pista olimpica di bob ed i campionati di bob a quattro tra il 10 ed il 31 gennaio 1960.

DRAMMATICO L'INCONTRO PER IL TITOLO DEI LEGGERI JUNIOR

Benchè atterrato quattro volte Gomes batte ai punti Jorgensen

Verrà rinviato il «mondiale» tra Moore e Durelle? - Cavicchi incontrerà Wende il 5 agosto a Rimini

PROVIDENCE, 21. — Lo americano Harold Gomes si è aggiudicato il titolo di campione del mondo della categoria dei leggeri "Junior" battendo ai punti in 15 riprese il connazionale Paul Jorgensen.

La categoria "Junior" non impone un limite di età ma solo un limite di peso: i "leggieri junior" non debbono infatti superare i chiliogrammi 58,500. Il titolo di campione del mondo di questa categoria era stato conquistato l'ultima volta da Sandy Saddler.

Sembene il verdetto sia stato preso con decisione unanime l'incontro è risultato combattissimo ed altamente drammatico. Harold Gomes, dichiarato vincitore al termine delle 15 riprese, è stato alterato dall'avversario per recarsi al ceppo della moglie operata di mastodonte.

Si ignora ancora se il campionato del mondo verrà rinviato.

BOLOGNA, 21. — Una riunione pubblica impernata sull'incontro tra l'ex campione d'Europa Francesco Caviechi e il tedesco Wende, per recarsi al ceppo della moglie operata di mastodonte.

LOS ANGELES, 21. — Joe Louis, l'ex-campione del mondo dei massimi, si è dato alla mostra. Non proprio nel senso che era prima qualche strumento, ma che battersi la granassa (non quella dell'orchestra ma quella della pubblicità) per "Triangle".

Il bombardiere di cioccolato lancerà un nuovo capitolo: un ragazzo negro con una voce stupenda -. Norman Thrasher.

sto prossimo a Rimini.

Ecco il programma della serata:

NEW ORLEANS, 21. — Ralph Dupas ha battuto la notte scorsa al Municipal Auditorium ai punti in 10 riprese Frankie Ryff.

Pesi medi: Gentiletti di Pe-

sci, coppi di Luigi Miale di Viterbo e di Raffaele.

Pesi welters: Bacchini di Pesaro contro Silo di Roma in 8 riprese.

Pesi leggeri: Mattucci di Pesaro contro Morini di Ferrara in 6 riprese.

• • •

SAN DIEGO, 21. — Il campione del mondo dei pesi medi-massimi Archibald Morell ha interrotto i suoi allenamenti in vista dell'incontro, titolo in palio, del 29 luglio a Montreal contro il canadese Yvon Durelle, per recarsi al ceppo della moglie operata di mastodonte.

Si ignora ancora se il campionato del mondo verrà rinviato.

• • •

HOLOGNA, 21. — Una riunione pubblica impernata sull'incontro tra l'ex campione d'Europa Francesco Caviechi e il tedesco Wende, per recarsi al ceppo della moglie operata di mastodonte.

LOS ANGELES, 21. — Joe Louis, l'ex-campione del mondo dei massimi, si è dato alla mostra. Non proprio nel senso che era prima qualche strumento, ma che battersi la granassa (non quella dell'orchestra ma quella della pubblicità) per "Triangle".

Il bombardiere di cioccolato lancerà un nuovo capitolo: un ragazzo negro con una voce stupenda -. Norman Thrasher.

Erie vince il Pr. Palestina

Con una precisa corsa di testa Erie si è imposto chiaramente nel titolo Palestina che figurava al vertice del convegno di ieri sera a Villa Gloria.

Al via l'allievo di Ugo Bottino, che valuta la sua migliore posizione, si è mosso con estrema faticosità l'antica attaccata a fondo da Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato, gli altri segnati. Le posizioni non dovevano più mutare al 200 finale dove Carletti si portava all'attacco di Erie, mentre Erie si mosse per aggredire Almani. In retta d'arrivo Erie, appena richiesta, si staccava di autorità mentre Carletti che preferiva poi acciuffarsi alla battagliera Segnani, che però non era troppo agguato

GLI INTERVENTI NELLA DISCUSSIONE SULLA CONVOCAZIONE DEL IX CONGRESSO NAZIONALE

La creazione di nuove e più vaste alleanze nel dibattito al Comitato centrale del P.C.I.

Solidarietà con la lotta del popolo siciliano - Accolta la domanda di iscrizione al Partito comunista del compagno Giovanni Tonetti

Il Comitato Centrale del PCI ha concluso ieri sera i suoi lavori dopo un ampio dibattito sul tema dell'ordine del giorno: la convocazione del IX congresso del partito. Durante la seduta, il compagno Li Causi, che presiedeva, ha comunicato che in Sicilia i deputati regionali d.c. avevano disertato l'assemblea per impedire la elezione del governo. Il CC ha espresso la sua indignazione per il grave atto e ha lungamente applaudito all'indirizzo del popolo siciliano.

Al termine dei lavori, il Comitato Centrale ha preso in esame la domanda di iscrizione al nostro partito fatta dal compagno socialista Giovanni Tonetti. L'esame e l'approvazione della domanda da parte del CC erano indicati dallo Statuto del PCI, il quale, al suo art. 3, prevede fra l'altro che «per l'ammissione di coloro che hanno avuto cariche direttive importanti in altri partiti è necessario, prima del voto dell'assemblea di cellula o di sezione, il parere del Comitato federale o, se si tratta di personalità di rilievo nazionale, del Comitato Centrale».

Dopo una relazione del compagno Giancarlo Pajetta su questo secondo punto all'ordine del giorno, il CC ha approvato la seguente risoluzione: «Il Comitato Centrale ha esaminato la domanda di iscrizione al partito presentata dal compagno Tonetti e motivata da un'adesione piena alle posizioni politiche e ideologiche del PCI. Il CC esprime parere favorevole alla domanda e a norma dell'art. 3 dello Statuto la trasmette alla Federazione di Venezia, rivolgendo al compagno Tonetti un saluto cordiale e un augurio di buon lavoro nelle file del PCI».

SERENI

Il compagno Sereni, della Direzione del Partito, raccomandando l'invito fatto dal compagno Togliatti nel suo rapporto, avvia nel suo intervento, con particolare riferimento al lavoro agricolo e contadino, quella verifica della linea politica dell'VIII Congresso, che è una necessaria premessa per un suo eventuale sviluppo e adeguamento. Sarrebbe errato, dichiara Sereni, sottovalutare lo sforzo che il Partito ha fatto per l'attuazione della politica agraria e contadina.

Le recenti lotte braccianti e contadine hanno confermato come, con questa situazione, l'allargamento delle alleanze corporative — di soli difensori della classe operaia e dei braccianti con le più larghe masse dei ceti medi contadini divenga non solo un compito di prospettiva ma un compito attuale, la cui positiva soluzione condiziona il successo stesso delle lotte per le rivendicazioni immediate di tutte le categorie dei lavoratori e dei piccoli produttori. E proprio per questo — rileva Sereni — la soluzione di questo compito è oggi più che mai possibile e decisiva per la realizzazione di una nuova maggioranza democratica, nel paese. Ma in che misura essa è assimilata dal partito, nella coscienza dei suoi militanti e nell'azione politica quotidiana? Occorre superare da parte nostra una concezione «strumentale» dei rapporti con questi strati. Occorre però anche fare superare a essi le loro posizioni corporative — di sola difesa degli interessi economici immediati — per fare loro acquistare la coscienza della funzione che essi non solo possono, ma devono assolvere in una politica di sviluppo economico e di progresso sociale e, in prospettiva, nella costruzione del socialismo nel nostro paese. Solo così sarà possibile strapparli all'anticomunismo e al riformismo più o meno maturato.

Nel VIII Congresso, e la parte che i risultati di questo sforzo hanno avuto nella caduta del governo Fanfani e, più in generale, nella crisi che oggi, dalla base al vertice, travolge la Democrazia cristiana. L'applicazione di questa politica non solo ci ha consentito di mantenere e di rafforzare, in questo campo, l'unità dei compagni socialisti e di battere in seno al movimento operario e contadino le tendenze revisioniste di fronte ai problemi del progresso tecnico e del MEC, come quelli di tipo corporativo. Ma ancor più, proprio questa politica ci ha assicurato una posizione e una funzione nuova anche in quei settori — come quello dei coltivatori diretti — che la conservazione e la razionalizzazione agraria consideravano come una loro vera e propria «riserva di caccia».

La migliore testimonianza dell'efficacia della nostra politica — continua Sereni — ce la danno proprio i nostri avversari, con la polemica quotidiana che essi ormai sono costretti a condurre nei nostri confronti, ma anche e particolarmente con la nostra iniziativa, che sempre più frequentemente essi sono costretti a subire e a seguire. Ma possiamo dire che questi nostri successi corrispondono alle necessità ed alle possibilità obiettive, che l'attuale situazione delle nostre campagne comporta? O dobbiamo invece riconoscere che, anche in questo settore, incomprendimenti e resistenze passive alla politica dell'VIII Congresso hanno fatto finire l'efficacia della nostra azione?

Il compagno Sereni passa qui ad illustrare la drammaticità della situazione nelle nostre campagne, denunciata da un massiccio processo di differenziazione verso il basso delle masse contadine e di espulsione di centinaia di migliaia di lavoratori; e di piccoli produttori dal processo produttivo agricolo. Tra il 1951 e il 1958, le forze di lavoro in agricoltura sono diminuite da 8 milioni a 6 milioni 387 mila, cioè di 1 milione e 874 mila unità, con una percentuale di diminuzione del 22,6%; e questa percentuale sale ancora al 26,3% se ci riferiamo alle forze di lavoro maschili. Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione dal processo produttivo agricolo ha colpito sempre più largamente, in questi ultimi anni, non solo i lavoratori, ma anche e particolarmente i piccoli produttori agricoli, i quali, nel 1954-58, la diminuzione media annua degli occupati maschi è stata del 6,27% contro una analogia diminuzione del 2,68% per i lavoratori dipendenti.

Proprio per questo — continua Sereni — il fenomeno che oggi caratterizza lo sviluppo dei rapporti sociali nelle nostre campagne è un fenomeno di massiccia differenziazione verso il basso delle masse contadine, che a sua volta sfocia in una non meno massiccia espulsione dal processo produttivo agricolo. Gli agenti di questo processo sono la crescente subordinazione dell'agricoltura al capitale finanziario monopolistico e gli sviluppi della meccanizzazione, che proprio nel quadro di questa subordinazione, si compiono oggi in Italia. E qui Sereni illustra le caratteristiche nuove, che, in questo quadro, anche l'impiego delle macchine acquista nelle aziende dei grandi proprietari, che soffrono interpretano gli uni e le altre in chiave di riformismo. Perché non si realizza, se non in modo stentato, uno spostamento politico sostanziale degli strati sociali colpiti dal monopolio e un loro schieramento accanto al nostro Partito? Si dice che questi strati devono superare le pregiudiziali anticomuniste. Ed è giusto. Perché ciò avvenga e perché necessario che noi sappiamo conquistarli alla prospettiva politica dei monopoli e che a questi ceti sappiamo inserirci nel processo che matura di presa di coscienza da parte di questi ceti dello antagonismo esistente tra i loro interessi e la politica dei monopoli e che a questi ceti sappiamo dare la prospettiva del ruolo che ad essi è riservato nel quadro della via italiana al socialismo. Per far perdere efficienza agli argomenti dell'anticomunismo e creare così le condizioni di più larghe alleanze politiche, occorre portare avanti la linea già enunciata nella dichiarazione programmatica dell'VIII Congresso nei confronti dei ceti medi, ribadendo come per determinati aspetti la via di sviluppo verso il socialismo sia più facile che attraverso le linee guida esemplare per il nostro. A questo scopo è necessario affrontare risolutamente, nella preparazione del IX Congresso, le resistenze dogmatiche e settarie che impediscono lo sviluppo della nostra politica in queste e in altre direzioni e combattere altresì ogni tentazione al quietismo burocratico e all'autosoddisfazione che soffochi la ricerca critica e l'iniziativa delle nostre organizzazioni.

Le recenti lotte braccianti e contadine hanno confermato come, con questa situazione, l'allargamento delle alleanze corporative — di soli difensori della classe operaia e dei braccianti con le più larghe masse dei ceti medi contadini divenga non solo un compito di prospettiva ma un compito attuale, la cui positiva soluzione condiziona il successo stesso delle lotte per le rivendicazioni immediate di tutte le categorie dei lavoratori e dei piccoli produttori. E proprio per questo — rileva Sereni — la soluzione di questo compito è oggi più che mai possibile e decisiva per la realizzazione di una nuova maggioranza democratica, nel paese. Ma in che misura essa è assimilata dal partito, nella coscienza dei suoi militanti e nell'azione politica quotidiana? Occorre superare da parte nostra una concezione «strumentale» dei rapporti con questi strati. Occorre però anche fare superare a essi le loro posizioni corporative — di sola difesa degli interessi economici immediati — per fare loro acquistare la coscienza della funzione che essi non solo possono, ma devono assolvere in una politica di sviluppo economico e di progresso sociale e, in prospettiva, nella costruzione del socialismo nel nostro paese. Solo così sarà possibile strapparli all'anticomunismo e al riformismo più o meno maturato.

Nel VIII Congresso, e la parte che i risultati di questo sforzo hanno avuto nella caduta del governo Fanfani e, più in generale, nella crisi che oggi, dalla base al vertice, travolge la Democrazia cristiana. L'applicazione di questa politica non solo ci ha consentito di mantenere e di rafforzare, in questo campo, l'unità dei compagni socialisti e di battere in seno al movimento operario e contadino le tendenze revisioniste di fronte ai problemi del progresso tecnico e del MEC, come quelli di tipo corporativo. Ma ancor più, proprio questa politica ci ha assicurato una posizione e una funzione nuova anche in quei settori — come quello dei coltivatori diretti — che la conservazione e la razionalizzazione agraria consideravano come una loro vera e propria «riserva di caccia».

La migliore testimonianza dell'efficacia della nostra politica — continua Sereni — ce la danno proprio i nostri avversari, con la polemica quotidiana che essi ormai sono costretti a condurre nei nostri confronti, ma anche e particolarmente con la nostra iniziativa, che sempre più frequentemente essi sono costretti a subire e a seguire. Ma possiamo dire che questi nostri successi corrispondono alle necessità ed alle possibilità obiettive, che l'attuale situazione delle nostre campagne comporta? O dobbiamo invece riconoscere che, anche in questo settore, incomprendimenti e resistenze passive alla politica dell'VIII Congresso hanno fatto finire l'efficacia della nostra azione?

Il compagno Sereni passa qui ad illustrare la drammaticità della situazione nelle nostre campagne, denunciata da un massiccio processo di differenziazione verso il basso delle masse contadine e di espulsione di centinaia di migliaia di lavoratori; e di piccoli produttori dal processo produttivo agricolo. Tra il 1951 e il 1958, le forze di lavoro in agricoltura sono diminuite da 8 milioni a 6 milioni 387 mila, cioè di 1 milione e 874 mila unità, con una percentuale di diminuzione del 22,6%; e questa percentuale sale ancora al 26,3% se ci riferiamo alle forze di lavoro maschili. Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

Questo processo di espulsione — continua Sereni —

è andato assumendo un ritmo sempre più precipitoso nel corso degli ultimi anni: la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, che era stata del 3,62% annuo nel 1951-54, è infatti ulteriormente aumentata al 5,14 per cento annuo per il periodo 1954-58, toccando punte massime del 6,07% nell'Italia settentrionale e centrale.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
d'Europa L. 200 - Cracca L. 100 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 250 - Legge
L. 250 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con spedizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
RINASCITA 4.500 2.300 1.250
VIE NUOVE 3.500 1.800 1.000
(Conto corrente postale 1/29793)

IMPORTANTI RIVELAZIONI SUL RETROSCENA DEGLI ULTIMI AVVENIMENTI A GINEVRA

Una ricattatoria nota segreta di Adenauer ha indotto Herter e Lloyd al voltafaccia

Grossolana scortesia del segretario di Stato, che si assenta dalla "colazione d'affari," già fissata con il ministro Gromiko - I lavori dei ministri degli esteri in una seria crisi - Nuove consultazioni di Couve de Murville a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 21. — Herter sta tendendo la corda fino a un limite pericoloso. Invitato oggi a colazione da Gromiko insieme con i suoi due colleghi occidentali, egli ha fatto sapere all'ultimo momento di essere impegnato con il presidente della Croce Rossa, per cui è arrivato presso la residenza del ministro sovietico quando le messe erano già state levate. È vero che egli ha partecipato a lì a discussione « privata » che si è impegnata successivamente. Ma il giorno scorso rimane.

E chi si sia trattato di un gesto calcolato è provato dal fatto che proprio stamane « un'altra personalità americana » nella quale nessuno ha esitato a riconoscere lo stesso segretario di Stato, ha fatto sapere che la conferenza potrebbe concludere rapidissimamente i suoi lavori senza alcun accordo. La stessa « personalità » ha aggiunto che la responsabilità in questo caso ricadrebbe su Gromiko, il quale, mantenendo la sua proposta per la formazione di un comitato pan-tedesco, avrebbe reso sterile la trattativa e superfluo il prolungamento della permanenza dei ministri degli Esteri a Ginevra ed Eisenhower ricevendo oggi privatamente un gruppo di giornalisti avrebbe tenuto un linguaggio analogo.

E' estremamente dubitativo quale peso reale abbia un tale gesto. Durante la prima fase dei lavori della conferenza in effetti, il ministro degli Esteri americano ha adottato forme di pressione ben più scorte e pesanti di questa. E, tuttavia stasera, negli ambienti giornalistici di qui, vi è una netta tendenza al pessimismo; pochi sono coloro che continuano a credere nella possibilità di un accordo. Da parte nostra, abbiamo già avuto occasione di osservare che il gesto compiuto da Adenauer con i suoi interventi dei giorni scorsi era di natura tale da poter compromettere l'accordo sia sul comitato pan-tedesco, sia su Berlino. I fatti, purtroppo sembrano confermare la previsione. Non vogliamo, con questo, affermare che ogni possibilità di accordo sia da escludere, ma soltanto registrare il fatto che oggi come oggi, la conferenza è a un punto di crisi molto seria.

Gli occidentali — Herter e Couve de Murville, in particolare — dicono che ciò sarebbe dovuto all'intransigenza delle posizioni sovietiche.

In realtà, dal modo come sono andate fino ad ora le cose la conferenza dimostra che sino a quando le potenze occidentali — gli Stati Uniti in primo luogo — continueranno a riemannere pri-gioniere del rientro di Adenauer, le trattative Est-Ovest sulla questione di Berlino e della Germania non faranno passi avanti.

Espiatori del governo hanno avuto nelle ultime ventiquattrre ore incontri con rappresentanti degli industriali e dei sindacati, senza molte speranze di comporre la verlenna. Joseph F. Finnegan, direttore del Servizio federale di mediazione e di conciliazione, ha dichi-

mente ricattorato adoperato dal segretario di stato americano.

Perché Adenauer si oppone con tutte le sue forze alla formazione di un comitato pan-tedesco? Perché egli non può essere in alcun modo sicuro che i membri di un tale comitato assumano sempre la posizione da lui desiderata. Ha timore in altri termini che in seno a tale organismo si formino maggioranze pericolose per la sua politica: maggioranze composte, ad esempio, dai membri fra i cittadini dell'R.D.T. ed una parte di quelli scelti fra i cittadini della Repubblica di Bonn.

Timori, del resto, tutt'altro che infondati: non si è forse assistito in questi ultimi anni, ad una serie di tentativi compiuti da uomini politici

che ci fanno ritenere che da parte loro non sia stata detta l'ultima parola.

In fondo nello stesso momento in cui Adenauer li minaccia — in modo così diretto e pesante — oggi lo stesso Von Brentano, non a caso, ha annunciato a pranzo da parte di Gromiko per giovedì. Americani ed inglesi hanno interesse a non perdere i contatti con l'URSS tanto più che il vecchio cancelliere non potrà rimanere in eterno alla testa del governo. I suoi eventuali successori e dubbio possono resistere a ciò che spinge la Germania di Bonn ad allargare verso Est le sue relazioni politiche, commerciali ed economiche. Forse questo, forse il tentativo di rinviare a più tardi una decisione che segna l'inizio della fine della guerra fredda, il senso recondito della proposta avanzata ieri da Herter, del canto suo, ha annunciato che sabato sarà a Berlino ovest, mentre Selwyn Lloyd andrà a Londra e Couve de Murville a Bruxelles.

Stasera intanto, Herter ha cenato con Von Brentano:

estremo tentativo di portarlo su un terreno più ragionevole?

ALBERTO JACOVIELLO

U.S.A.

Lanciato un «Atlas»
Fallisce un «Thor»

CAPE CANAVERAL, 21. — Un «Atlas» è stato lanciato questa notte da cape Canaveral. Esso trasportava un'ogniva che era stata recuperata in tutto dall'isola di Ascensione, a 8.900 chilometri dal punto di lancio.

Contemporaneamente, due ore dopo la partenza dell'«Atlas», un missile di tipo «Thor» stato lanciato ma ha dovuto essere abbattuto qualche secondo dopo la partenza quando tecnici si sono resi conto che esso avrebbe potuto raggiungere una velocità sufficiente.



PONTCHARRA — L'elefante Jumbo passa nell'abitato guidato dallo storico inglese John Hayte (Telefoto)

LO SCIOPERO SIDERURGICO AL SESTO GIORNO

Crolla in America la produzione d'acciaio

NEW YORK, 21. — Lo sciopero dei cinquecentomila metallurgici americani è giunto oggi nella massima compattezza al suo sesto giorno, portando la produzione americana dell'acciaio a 1.097.000 tonnellate, la cifra più bassa che si sia avuta dall'ultimo sciopero siderurgico del 1958. L'Istituto siderurgico americano prevede che essa cadrà in settimana a 374.000 tonnellate. Oltre ai siderurgici sono i nativi trentamila tra marini, camionisti, minatori e lavoratori di industrie collegate.

Esponenti del governo hanno avuto nelle ultime ventiquattrre ore incontri con rappresentanti degli industriali e dei sindacati, ma senza molte speranze di comporre la verlenna. Joseph F. Finnegan, direttore del Servizio federale di mediazione e di conciliazione, ha dichi-

ratato che gli incontri si svolgono separatamente con le due parti — R. Conrad Cooper, vice presidente esecutivo dell'U.S. Steel, che rappresenta le compagnie siderurgiche interessate, e David J. McDonald, leader del sindacato dei siderurgici — perché una riunione comune non avrebbe sicuramente risultato.

Nessuna notizia è stata diffusa sui risultati di questi contatti, ma è opinione generale che le probabilità di riuscita siano scarse e che lo sciopero sia destinato a durare a lungo. Il padronato ostenta un atteggiamento provocatorio ed invoca pre-dimenti di polizia contro i picchetti di sciopero. Vieni esercitata una pressione sul presidente Eisenhower affinché faccia ricorso alla legge anti-sciopero « Taft-Hartley », invocando una «minaccia alla sicurezza economica» al comitato pan-tedesco — una

Il generale De Gaulle ha mosso i fili per l'ingresso di Franco nell'O.E.C.E.

Compiaciuti commenti governativi — Preoccupazione a Parigi per la rinnovata azione del FLN algerino contro le postazioni colonialiste alla frontiera tunisina

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — La stampa francese ha sottolineato con sospette soddisfazione la svalutazione della peseta spagnola e il conseguente ingresso della Spagna nell'O.E.C.E. Una nota ufficiale della France Presse afferma che con questo « la Spagna entra nel congresso delle nazionali dell'Europa occidentale ed è chiamata a partecipare alla loro prosperità ». Si legge chiaramente tra le righe di questa nota che l'operazione peseta e le sue conseguenze politiche sono state sollecitate da Parigi e che tutto ciò rientra nella politica di De Gaulle, i quali mirano, ad una scadenza più o meno lontana, a fornire al generale Franco l'ultimo salvacondotto per rivelare che contemporaneamente a questa nota resa pubblica, ve n'è stata una altra tenuta segreta: in essa si avverte Washington, Londra e Parigi che piuttosto che subire un accordo tra le quattro grandi potenze, rovinoso per la sua politica, Adenauer avrebbe trattato direttamente non solo con la Unione Sovietica, ma anche all'occorrenza con la Repubblica Democratica Tedesca.

Non è certo la prima volta che il vecchio cancelliere rientra a una forma di ricatto di tal genere. Ma questa volta questo ricatto deve avere avuto, almeno agli occhi di Washington (nella situazione di incertezza che caratterizza il suo gruppo dirigente) di Londra e di Parigi, una consistenza assai minacciosa se il ministro degli Esteri americano e inglese hanno compiuto passi indietro, così rilevanti rispetto alle posizioni assunte precedentemente e se Pella dal canto suo ha sentito il bisogno di allinearsi in modo così totale con la posizione di Adenauer.

Dal giorno in cui da Bonn è partita una tale iniziativa Herter e Couve de Murville e persino Selwyn Lloyd non hanno fatto che respingere la proposta per la formazione di un comitato pan-tedesco e già siamo al tono aperto

necessario per fare del suo terreno contro l'applicazione del suo piano di risanamento del nord atlantico; il suo ingresso nella organizzazione militare della Nato. L'amicizia della Spagna nella

O.E.C.E. — commenta la nota ufficiale della France Presse — avrà una importante conseguenza di ordine politico: la Spagna potrà da un lato, beneficiare della solidarietà delle nazioni della Europa occidentale in caso di serie difficoltà economiche; d'altro canto la Spagna dovrà adeguarsi alle leggi che regolano i rapporti fra le nazioni occidentali. Queste obblighi internazionali — dichiarava apertamente la nota della France Presse — potranno eventualmente essere invocati dal governo spagnolo se dovesse trovarsi di fronte a resistenze in-

Organizzava orga per la nipote 15enne

NUOVA ORLEANS, 21. — La polizia ha reso noti ieri la confessione di una ragazza 15enne di Nuova Orleans che ha condotto alla scoperta di un gruppo composto da una decina di ragazze minori, di diverse età, che partecipavano a romanzoni intimi, in un ambiente di spese, dove si era messo a disposizione dalla stessa zia della ragazza. La zia, la signora Thelma Daupont, una vedova di 63 anni, è stata rilasciata sulla parola dopo essere stata arrestata per avere istigato la rapina nella strada della zia.

Non è certo la prima volta che il vecchio cancelliere rientra a una forma di ricatto di tal genere. Ma questa volta questo ricatto deve avere avuto, almeno agli occhi di Washington (nella situazione di incertezza che caratterizza il suo gruppo dirigente) di Londra e di Parigi, una consistenza assai minacciosa se il ministro degli Esteri americano e inglese hanno compiuto passi indietro, così rilevanti rispetto alle posizioni assunte precedentemente e se Pella dal canto suo ha sentito il bisogno di allinearsi in modo così totale con la posizione di Adenauer.

Dal giorno in cui da Bonn

e partita una tale iniziativa Herter e Couve de Murville e persino Selwyn Lloyd non hanno fatto che respingere la proposta per la formazione di un comitato pan-tedesco e già siamo al tono aperto

i popoli africani, compresi quelli della Comunità francese e a tutti i membri delle Nazioni Unite, perché si associno al loro sforzo per dissuadere la Francia dall'effettuare esperimenti nucleari nel Sahara.

In sostanza, quella di Monrovia è stata una riunione utile per far progredire l'idea dell'unità dei paesi indipendenti africani, che destà a Parigi sempre più gravi preoccupazioni, perché minaccia di far crollare sul nascente le deboli strutture della comunità

popolare. Solo ieri i giornalisti numerosi che partecipavano alla riunione, quindi il concetto delle vie nazionali al socialismo, ripetendo le enunciazioni contenute nella dichiarazione dei partiti comunisti e operai firmata a Mosca e nelle risoluzioni del ventesimo e ventunesimo congresso del PC sovietico, che esprimono, ha detto, la vera posizione leninista.

Il primo ministro sovietico ha ribellato quindi il concetto delle vie nazionali al socialismo, ripetendo le enunciazioni contenute nella dichiarazione dei partiti comunisti e operai firmata a Mosca e nelle risoluzioni del ventesimo e ventunesimo congresso del PC sovietico, che esprimono, ha detto, la vera posizione leninista.

« Ciascun popolo deve costruire il socialismo secondo le sue condizioni nazionali e le sue tradizioni locali », ha detto Krusciow, « gli algerini mettevano in evidenza la loro posizione è falsa e nociva ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del partito guidato da Gomulka, lo vogliono o no indeboliscono la posizione del partito e del socialismo in Polonia e creano la base per il revisionismo. Tutti coloro che non sono d'accordo con il compagno Gomulka oggi — ha affermato dare nei paesi e ignorano invece le leggi comuni e valide per tutti ».

« Su questi principi comuni che sono i problemi di fondo — ha insistito Krusciow — non esiste tra il P.C.U.P. e il PCUS alcuna divergenza. Il Partito operaio unificato applica in maniera creatrice il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del PC sovietico, si considerano gli amici più fedeli dell'Unione Sovietica. Non è escluso che possano avere delle buone intenzioni ma la loro posizione è falsa e nociva ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del partito guidato da Gomulka, lo vogliono o no indeboliscono la posizione del partito e del socialismo in Polonia e creano la base per il revisionismo. Tutti coloro che non sono d'accordo con il compagno Gomulka oggi — ha affermato dare nei paesi e ignorano invece le leggi comuni e valide per tutti ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del partito guidato da Gomulka, lo vogliono o no indeboliscono la posizione del partito e del socialismo in Polonia e creano la base per il revisionismo. Tutti coloro che non sono d'accordo con il compagno Gomulka oggi — ha affermato dare nei paesi e ignorano invece le leggi comuni e valide per tutti ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del partito guidato da Gomulka, lo vogliono o no indeboliscono la posizione del partito e del socialismo in Polonia e creano la base per il revisionismo. Tutti coloro che non sono d'accordo con il compagno Gomulka oggi — ha affermato dare nei paesi e ignorano invece le leggi comuni e valide per tutti ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del partito guidato da Gomulka, lo vogliono o no indeboliscono la posizione del partito e del socialismo in Polonia e creano la base per il revisionismo. Tutti coloro che non sono d'accordo con il compagno Gomulka oggi — ha affermato dare nei paesi e ignorano invece le leggi comuni e valide per tutti ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del partito guidato da Gomulka, lo vogliono o no indeboliscono la posizione del partito e del socialismo in Polonia e creano la base per il revisionismo. Tutti coloro che non sono d'accordo con il compagno Gomulka oggi — ha affermato dare nei paesi e ignorano invece le leggi comuni e valide per tutti ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del partito guidato da Gomulka, lo vogliono o no indeboliscono la posizione del partito e del socialismo in Polonia e creano la base per il revisionismo. Tutti coloro che non sono d'accordo con il compagno Gomulka oggi — ha affermato dare nei paesi e ignorano invece le leggi comuni e valide per tutti ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-leninismo nelle condizioni economiche della Polonia. I dogmatici, opponendosi alla linea del partito guidato da Gomulka, lo vogliono o no indeboliscono la posizione del partito e del socialismo in Polonia e creano la base per il revisionismo. Tutti coloro che non sono d'accordo con il compagno Gomulka oggi — ha affermato dare nei paesi e ignorano invece le leggi comuni e valide per tutti ».

« Ci sono anche nel vostro partito — ha proseguito Krusciow — dei dogmatici che non sono d'accordo con la politica del vostro CC, diretto da quell'eminente marxista che è il compagno Gomulka. Credono di essere loro a rappresentare il marxismo-len